

Comune di  
**Susegana**

Provincia di Treviso  
Regione del Veneto

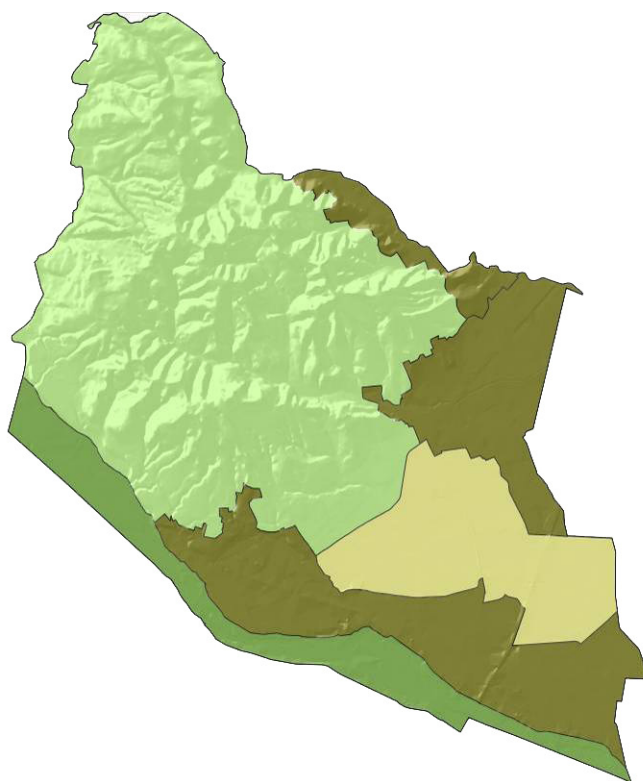


**P.A.T.**

Piano di Assetto del Territorio

# VAS

## Dichiarazione di Sintesi



**Redazione: Dott. For. Stefano Reniero – Nexteco srl**

Progettisti:

Urb. Roberto Rossetto

Urb. Francesco Finotto

Arch. Leopoldo Saccon

Con:

Arch. Stefano Maria Doardo

Dott. Urb. Michele Saccon

Co-progettazione:

Provincia di Treviso



## INDICE

<b>1</b>	<b>Contenuti .....</b>	<b>4</b>
<b>2</b>	<b>Modalità con le quali le considerazioni ambientali sono state integrate nel piano stesso .....</b>	<b>4</b>
<b>3</b>	<b>Modalità con le quali durante la fase di redazione del Rapporto Ambientale si è tenuto conto delle scelte di Piano .....</b>	<b>5</b>
<b>4</b>	<b>Come si è tenuto conto dei pareri espressi ai sensi dell’art. 6 della direttiva 2001/42/CE .....</b>	<b>6</b>
<b>5</b>	<b>Risultati delle consultazioni avviate .....</b>	<b>6</b>
<b>6</b>	<b>Ragioni per le quali è stato scelto il piano, anche rispetto le alternative possibili che erano state individuate .....</b>	<b>7</b>
<b>7</b>	<b>Misure Adottate In Merito Al Monitoraggio di cui all’art.10 della direttiva 2001/42/CE .....</b>	<b>8</b>



## 1 Contenuti

La dichiarazione di sintesi del percorso di Valutazione Ambientale Strategica del PAT del Comune Susegana, è prodotta ai sensi dell'art. 17 del D.Lgs 152/2006 come modificato con D.Lgs. n° 4 del 16.01.2008 con lo scopo di illustrare il percorso di integrazione tra il processo di pianificazione, in senso stretto, e la procedura valutativa sviluppata in sede di V.A.S.

Di seguito vengono quindi riportate schematicamente le varie fasi e tappe del percorso avviato a partire dall'adozione del documento preliminare fino alle scelte strategiche assunte dal PAT, con particolare riguardo al rapporto intervenuto fra i momenti conoscitivi, di valutazione e verifica delle componenti ambientali e le scelte di Piano.

Nel dettaglio la Dichiarazione di Sintesi descrive:

- modalità con le quali le considerazioni ambientali sono state integrate nel piano stesso;
- modalità con le quali durante la fase di redazione del Rapporto Ambientale si è tenuto conto delle scelte di Piano
- come si è tenuto conto dei pareri espressi ai sensi dell'art. 6 della Direttiva 2001/42/CE;
- risultati delle consultazioni avviate;
- ragioni per le quali è stato scelto il Piano, anche rispetto le alternative possibili che erano state individuate;
- misure adottate in merito al monitoraggio di cui all'art.10 della direttiva 2001/42/CE.

## 2 Modalità con le quali le considerazioni ambientali sono state integrate nel piano stesso

L'integrazione delle valenze e problematiche ambientali nella pianificazione è iniziata a partire dalla redazione del Rapporto Ambientale Preliminare, in cui è stata sviluppata una prima ricognizione e analisi sulla stato dell'ambiente, attraverso la lettura delle diverse matrici ambientali e socioeconomiche, e l'individuazione delle problematiche e criticità ambientali. La ricognizione sullo stato dell'ambiente ha indirizzato l'approfondimento dei temi del PAT, a partire dal Documento Preliminare, attraverso l'analisi di coerenza degli obiettivi enunciati rispetto al quadro specifico delle problematiche ambientali emerso.

Sul Rapporto Ambientale Preliminare sono stati acquisiti i pareri degli enti competenti e sono state recepite le segnalazioni pervenute da altre associazioni o enti che hanno partecipato agli incontri pubblici. Pareri, suggerimenti, segnalazioni ed indicazioni sono stati assunti nel percorso di redazione del PAT e di Valutazione Ambientale Strategica

I vari contributi sono stati quindi assunti nelle fasi successive di redazione del PAT, per cui, mediante l'approfondimento e la specificazione degli obiettivi del Documento Preliminare sono state individuate scelte strategiche che tenessero conto e rispondessero alle problematiche emerse. Gli obiettivi di sostenibilità

ambientale, economica e sociale così delineati sono stati assunti come indirizzo complessivo per la definizione delle strategie e azioni del PAT.

Il Rapporto Ambientale contiene un'analisi approfondita delle matrici del Quadro Conoscitivo Ambientale, la sintesi del quale ha fornito indicazioni sulle possibili criticità, misure di mitigazione e azioni coerenti da adottare nella redazione del P.A.T.

La caratterizzazione del territorio sotto l'aspetto ambientale evidenzia la particolare valenza complessiva dell'ambito comunale ed ha guidato la Pianificazione verso delle strategie di valorizzazione e tutela del sistema ambientale, del sistema paesaggistico e delle risorse storico-culturali in relazione con lo sviluppo della componente antropica in considerazione delle dinamiche socio-economiche locali.

### **3 Modalità con le quali durante la fase di redazione del Rapporto Ambientale si è tenuto conto delle scelte di Piano**

Durante il processo di valutazione sono state svolte specifiche analisi tematiche che, oltre a fornire un quadro generale dello stato dell'ambiente, si rapportassero con i diversi ambiti e temi strategici, fornendo così indicazioni precise da recepire nella redazione del Piano.

Il Rapporto Ambientale ha costituito parametro per la verifica di coerenza delle scelte di Piano e della disciplina specifica relativamente al Quadro Conoscitivo Ambientale in esso delineato.

In particolare nel R.A. sono stati approfonditi gli aspetti conoscitivi delle matrici ambientali e socio – economiche, e per ciascuna componente sono state valutate le problematiche emergenti e, di conseguenza, sono state valutate le azioni del Piano in relazione alle medesime criticità.

L'assetto strategico del PAT deriva dalla sistematica ricerca di coerenza fra criticità rilevate nel percorso VAS, obiettivi di sostenibilità e azioni strategiche.

La scelta delle alternative ha tenuto in considerazione la sostenibilità ambientale, economica e sociale delle linee di azione proposte e la rispondenza delle strategie alle problematiche rilevate nella VAS.

Nel PAT sono state introdotte le misure di mitigazione relative ad alcuni impatti rilevati nel percorso di Valutazione Ambientale Strategica

## **4 Come si è tenuto conto dei pareri espressi ai sensi dell'art. 6 della direttiva 2001/42/CE**

In linea con le disposizioni della Direttive 2001/42/CE e della normativa statale e regionale vigente, gli elaborati di Piano, e quelli relativi alla procedura di V.A.S., sono stati messi a disposizione degli enti e del pubblico. Le osservazioni e le indicazioni pervenute sono state vagliate, per verificarne la ricaduta sul processo di valutazione, e sono state assunte nel processo di pianificazione.

Nel dettaglio, i soggetti con competenza ambientale hanno contribuito sia all'approfondimento di alcune tematiche, sia alla definizione puntuale della disciplina di piano.

In fase di osservazione sono state prese in considerazione le diverse richieste pervenute, considerando direttamente sia quelle attinenti alla fase pianificatoria definita dal PAT, con il corrispondente adeguamento degli elaborati di piano, sia quelle afferenti allo sviluppo della pianificazione e progettazione successiva.

Le maggiori indicazioni troveranno, infatti, pieno recepimento nella successiva fase di definizione delle scelte puntuali (Piano degli Interventi), in relazione alla definizione degli usi del suolo ed alla realizzazione specifica dei sistemi di valorizzazione paesaggistica e ambientale e della qualità urbana. Sono state approfondite le analisi in riferimento degli aspetti di maggiore sensibilità emersi in fase di redazione della VAS, sulla base di richieste e indicazioni di ARPAV e di altri soggetti con competenza ambientale..

In sede di esame della proposta di Rapporto Ambientale, sono state recepite le considerazioni avanzate dalla Regione del Veneto, approfondendo gli aspetti evidenziati dalla struttura competente in merito alle scelte strategiche del piano ed alle valutazioni effettuate.

## **5 Risultati delle consultazioni avviate**

Il Piano di assetto del Territorio si configura come strumento di elaborazione partecipata della prospettiva di organizzazione del territorio sul medio-lungo periodo.

La concertazione, per introdurre una logica di co-pianificazione tra gli Enti deputati al governo del territorio, e la partecipazione, per raccogliere le opinioni diffuse e agevolare il dibattito sulle intenzioni strategiche, necessitano di un processo di relazioni tra parte tecnica, soggetto politico-amministrativo e cittadini che si snoda lungo tutto l'arco dell'elaborazione del piano, dal Documento Preliminare al Progetto vero e proprio.

In fase di definizione della documentazione preliminare, così come in modo più approfondito durante la stesura del Piano nella sua forma definitiva, è stato attivato un sistema per il recepimento delle indicazioni dei diversi soggetti attivando delle consultazioni pubbliche.

I temi emersi durante gli incontri hanno riguardato, principalmente, i seguenti aspetti:

- attenzione al tessuto sociale;
- valorizzazione turistica del territorio;
- valorizzazione della mobilità lenta;
- fragilità del territorio;
- attenzione alle emergenze geologiche;

Per dare maggiore trasparenza all'iter decisionale, la proposta di piano ed il Rapporto Ambientale sono stati messi a disposizione sia delle autorità competenti, che per le loro specifiche competenze ambientali

possono essere interessate agli effetti sull'ambiente dovuti all'applicazione dei piani, sia dei settori del pubblico che sono interessati dall'iter decisionale, includendo le pertinenti organizzazioni non governative che promuovono la tutela dell'ambiente ed altre organizzazioni interessate.

La fase delle osservazioni, e le conseguenti controdeduzioni, hanno fornito uno strumento necessario per indirizzare in PAT verso il miglior adeguamento delle scelte in relazione agli interessi più particolari e al controllo delle scelte effettuate. Allo stesso modo alcune indicazioni espresse durante gli incontri intercorsi tra le pubbliche amministrazioni e i soggetti coinvolti saranno approfondite in fase di redazione di strumenti di maggior dettaglio (PI).

La redazione definitiva del documento di piano tiene pertanto conto dei contributi ufficiali provenienti da enti e associazioni, prendendo in esame tutte le considerazioni scaturite nel confronto con i soggetti coinvolti.

## **6 Ragioni per le quali è stato scelto il piano, anche rispetto le alternative possibili che erano state individuate**

La valutazione di sostenibilità effettuata sul P.A.T. ha messo in evidenza la coerenza dello strumento al percorso di VAS, in quanto lo stesso, recependo le indicazioni emerse in itinere, di fatto coglie l'occasione per affrontare un'ampia serie di tematiche (ambientali, sociali ed economiche) delineando occasioni di sviluppo sostenibile o introducendo azioni di mitigazione e riduzione delle criticità.

La valutazione delle alternative ha preso in considerazione l'opzione zero, che descrive l'assetto del territorio considerando la completa attuazione del PRG vigente e due scenari alternativi i quali differiscono esclusivamente in riferimento al disegno di una viabilità funzionale ad alleggerire il transito veicolare all'interno dei centri abitati e contestualmente ad agevolare il collegamento con il nuovo accesso autostradale sull' A27.

Gli scenari alternativi (scenario 1 e scenario 2) valutati nel rapporto ambientale:

- a) Confermano entrambi in termini localizzativi e dimensionali le espansioni residenziali del PRG vigente prevedendo soltanto un'articolazione delle volumetrie complessive residue in una quota fisiologica (funzionale al soddisfacimento delle dinamiche demografiche) ed una strategica (funzionale alla realizzazione degli interventi di natura strategica) al fine di garantire una maggiore sostenibilità e qualità degli interventi
- b) Confermano entrambi in termini localizzativi e dimensionali le espansioni produttive residue del PRG vigente con l'aggiunta di una sola area a completamento della zona industriale a sud-est di Susegana.
- c) Prevedono la delocalizzazione delle attività produttive presenti all'interno dell'alveo del Piave
- d) Comportano entrambi effetti maggiormente positivi rispetto allo scenario 0 in termini di qualità degli insediamenti, degli spazi pubblici e della qualità della vita, rimuovendo situazioni di degrado e incentivando una crescita basata soprattutto sugli aspetti qualitativi.
- e) Ancorchè con soluzioni diverse tra loro prevedono entrambi la predisposizione di nuove bretelle stradali od il potenziamento di tratti della viabilità esistente per evitare il sovraccarico di traffico sui centri abitati.



Le azioni dell'opzione 0 e degli scenari alternativi sono state verificate e valutate rispetto alle matrici del quadro conoscitivo, sia per l'aspetto ambientale che per quello socioeconomico e in relazione agli obiettivi di sostenibilità.

Lo scenario assunto dal PAT, esprime l'assetto che meglio integra le diverse peculiarità territoriali ed i diversi scenari e permette una crescita insediativa capace di rispondere alle necessità di sviluppo :

- a) fa propri i contenuti dei diversi scenari valutati positivamente rispetto agli obiettivi di sostenibilità/qualità ambientale, paesaggistica e socio-economica
- b) assume le scelte di cui allo scenario 2 in quanto valutate maggiormente sostenibili e coerenti con il quadro infrastrutturale di scala provinciale

Lo scenario del PAT quindi è stato sviluppato tenendo conto delle potenzialità emergenti, ed allo stesso tempo, considerando le criticità emerse all'interno della valutazione degli scenari alternativi. La valutazione ha considerato e relazionato i diversi aspetti alle scelte strategiche, creando un sistema di valutazione che ha tenuto conto sia delle esigenze di sviluppo che delle necessità di tutela ambientale.

## **7 Misure Adottate In Merito Al Monitoraggio di cui all'art.10 della direttiva 2001/42/CE**

Le innovazioni introdotte dall'applicazione della V.A.S. al processo pianificatorio riguardano in particolare la predisposizione di misure di monitoraggio durante l'attuazione del piano, in grado di percepire gli effetti prodotti dallo stesso ed eventualmente operare delle correzioni del processo in atto.

La valutazione, per il suo carattere previsionale, necessita di una verifica nel tempo dell'esattezza delle previsioni effettuate nel momento storico della redazione della V.A.S., ovvero della verifica della sostenibilità delle trasformazioni che il piano produce realizzando gli obiettivi che si è dato.

Gli indicatori considerati per la V.A.S. del P.A.T. sono stati selezionati, tra quelli citati nella letteratura di settore o proposti dalla Regione Veneto, in quanto ritenuti più significativi per la comprensione delle dinamiche in atto e per la loro possibilità di essere correlabili al processo pianificatorio e gestibili in fase di monitoraggio.

Gli indicatori si distinguono tra *indicatori descrittivi* e *indicatori prestazionali*:

- gli *indicatori descrittivi* sono espressi come grandezze assolute o relative e sono finalizzati alla caratterizzazione della situazione ambientale;
- gli *indicatori prestazionali* permettono la definizione operativa e il monitoraggio del conseguimento degli obiettivi e dell'attuazione delle linee di azione del piano.

Attraverso la definizione di saldi nei trend degli indicatori sarà possibile definire le dinamiche evolutive del territorio, in modo da renderle esplicite, al decisore pubblico e alla popolazione.

Il monitoraggio dovrà essere realizzato specialmente per gli indicatori che evidenziano delle criticità allo stato attuale, o per i quali la V.A.S. ipotizza un possibile cambiamento nel tempo, sia in termini migliorativi che peggiorativi.

Con riferimento alla definizione dello stato ambientale del territorio comunale, è stato approfondito il tema relativo alle attività di monitoraggio dell'impianto di stoccaggio sotterraneo di gas naturale di Collalto che sono state prescritte alla Società Edison Stoccaggio nella comunicazione dell'esito della verifica trasmesso dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare – Direzione Generale

per la Salvaguardia Ambientale (prot DSA – 2009 – 0006991 del 19/03/2009).

Esse riguardano, tra le altre, le attività di monitoraggio/controllo ed obblighi/divieti che la Società proponente è tenuta a rispettare.

In sede di monitoraggio del piano, in relazione alle specifiche scelte, si ritiene necessario che i dati relativi al monitoraggio puntuale dell'attività siano recepiti, ad integrazione, all'interno del Piano di Monitoraggio.

In tal senso, fermo restando quanto dovrà essere obbligatoriamente sviluppato dalla Società proponente, il monitoraggio dello stato dell'ambiente di livello comunale, una volta individuati i propri indicatori nonché le modalità di gestione dei dati e aggiornamento degli stessi, potrà far propri i dati ritenuti significativi (ad esempio qualità dell'aria, microrilievi, rumore,..), quali parametri utili a determinare la qualità locale. Si tratterà quindi di dati necessari per la lettura integrata dei fenomeni puntuali, ma connessi all'assetto comunale complessivo.

In fase di gestione del piano e di definizione puntuale degli interventi potranno essere definiti ulteriori parametri significativi, nonché individuare i punti di monitoraggio ambientale, anche in accordo con gli enti e le autorità competenti in materia ambientale.

La definizione puntuale della gestione del sistema sarà sviluppata dal Comune, definendo più specificatamente tempistiche e competenze, anche in accordo con i soggetti interessati sulla base di quanto contenuto all'interno del Rapporto Ambientale e come previsto dalle NTA stesse del PAT.